

Amarnath Motumal, avvocato e membro della ONG Commissione per i diritti umani del Pakistan, sostiene che ogni mese 20 ragazze indù sono rapite e convertite a forza —

se il Governo sia conoscenza dei fatti descritti in premessa;

se e in quale maniera il Governo si sia attivato per la tutela della libertà religiosa in conseguenza dei gravi avvenimenti di cristianofobia in Paesi come il Pakistan, l'Irak, le Maldive, l'Egitto, evidenziati dall'interrogante in altri atti di sindacato ispettivo;

se non ritenga di dover assumere iniziative presso il Governo del Pakistan o presso gli organismi internazionali al fine di richiamare il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e in particolare del diritto di libertà religiosa, dando attuazione agli impegni assunti a seguito dell'approvazione alla Camera dei deputati della risoluzione Mazzocchi e altri del 12 gennaio 2011 contro ogni forma di cristianofobia. (5-05522)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRONER, LULLI, VICO, NANNICINI e MARCHIONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro della politica di programmazione delle iniziative a vantaggio dei consumatori, individuate in attuazione dell'articolo 148 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000 e finanziate con le risorse riassegnate al « Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori » si rammenta che con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 20 maggio 2010, erano stati individuati gli interventi indispensabili da

attuare, per i quali le competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato avevano espresso parere favorevole in data 19 maggio 2010;

in data 28 maggio 2010 è stato adottato il decreto di riparto del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori che prevedeva la destinazione delle risorse, quantificate in euro 38.830.483,74 sulla base delle sanzioni versate dal gennaio al 31 dicembre 2009 sul capitolo di entrata del Ministero dell'economia e delle finanze, a favore di iniziative a vantaggio dei consumatori;

il decreto del Ministero dello sviluppo economico ha previsto all'articolo 7, comma 1, che « per favorire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti di cui ai commi 345-*quater* e 345-*octies* dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato dall'articolo 3, comma 2-*bis*, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2008, n. 166 » sarebbe stata assegnata « al Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione — Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica — la somma di euro 7.600.000,00. »;

in risposta all'interrogazione n. 5/03112 (a prima firma Froner) in data 15 luglio 2010, il Sottosegretario Saglia ha specificato che, relativamente alla questione delle cosiddette polizze dormienti, la destinazione sarebbe stata effettuata trasferendo le relative risorse all'amministrazione competente in materia (cioè al Ministero dell'economia e delle finanze), ovvero stipulando con la CONSAP una convenzione con cui regolare, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, anche le procedure di restituzione totale o parziale delle somme versate;

in merito all'effettiva disponibilità delle somme a ciò destinate, si precisava

che dei predetti euro 38.830.483,74, ripartiti fra le diverse iniziative previste dal decreto, erano stati riassegnati dal Ministero dell'economia e delle finanze euro 14.591.404,00 che consentivano di finanziare completamente solo le prime due iniziative previste dal decreto di riparto dei fondi (iniziative promosse dalle associazioni dei consumatori e iniziative istituzionali) e parte della terza (iniziative promosse dalle Regioni);

infine, il Sottosegretario assicurava che sarebbero state assegnate ulteriori risorse entro l'anno con cui finanziare le altre azioni, nello specifico quelle a favore della sicurezza dei prodotti (per un importo pari a euro 3.800.000,00), quelle per la composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumo (per un importo di euro 2.500.000,00) e quelle dirette a consentire la restituzione delle somme versate in relazione alla retroattività delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti, nel limite di euro 7.600.000,00. Infine, potranno essere coperte anche le iniziative necessarie per il rifinanziamento del fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, nel limite di ulteriori euro 3.000.000,00;

anche nell'allegato alla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza nel capitolo relazione programmatica per missioni di spesa del Ministero dello sviluppo economico si ribadisce chiaramente che con le somme riassegnate dal Ministero dell'economia e delle finanze (euro 14.591.404,00) è impossibile realizzare le iniziative programmate nel biennio 2012/2013; secondo la nota, per la realizzazione dei progetti sopraindicati, occorre la riassegnazione della somma complessiva di euro 24.240.000,00 —:

quando il Ministro interrogato intenda procedere alla riassegnazione della somma complessiva di euro 24.240.000,00 necessaria alla realizzazione dei progetti citati in premessa e quali siano i motivi che fino ad ora ne hanno impedito l'effettivo trasferimento. (5-05526)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MINARDO e TORRISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il maxiemendamento presentato dal Governo nel corso dell'*iter* di conversione del decreto-legge n. 138 del 2011 ha introdotto, ai commi da 2 a 5 dell'articolo 1, la delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari;

in particolare, il comma 2 delega il Governo a emanare, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, uno o più decreti legislativi per « riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza »;

l'obiettivo del Governo di perseguire la rifunzionalizzazione della giurisdizione e la massima efficienza del sistema, assicurando la migliore allocazione delle risorse umane e strumentali delle sedi, appare certamente condivisibile ed anzi indispensabile;

altrettanto indispensabile ed impellente, si prospetta la necessità di procedere ad una puntuale disamina delle esigenze socio-economico-territoriali di tutti gli uffici in cui si amministra la giustizia, prima di arrivare alla stesura definitiva degli schemi di decreti legislativi attuativi, ponendo al centro della riflessione l'impatto delle modifiche delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari inquirenti e giudicanti sui singoli territori;

utile in tal senso sarebbe l'interlocuzione degli uffici ministeriali con gli addetti ai lavori, magistrati e ordini professionali nonché con i rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali con riferimento ai singoli territori provinciali al fine